

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-5247 del 11/10/2018
Oggetto	RR 41/01 ART. 5 - CONCESSIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE IN COMUNE DI COLI LOC. GUASTO, CON REALIZZAZIONE DI TRATTO DI ACQUEDOTTO - USO DOMESTICO - RICHIEDENTE BARBIERI GIOVANNI - PROCEDIMENTO N. PC17A0113 - SINADOC N. 31755/17
Proposta	n. PDET-AMB-2018-5418 del 10/10/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ADALGISA TORSELLI

Questo giorno undici OTTOBRE 2018 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ADALGISA TORSELLI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza

OGGETTO: RR 41/01 ART. 5 – CONCESSIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE IN COMUNE DI COLI LOC. GUASTO, CON REALIZZAZIONE DI TRATTO DI ACQUEDOTTO - USO DOMESTICO – RICHIEDENTE BARBIERI GIOVANNI – PROCEDIMENTO N. PC17A0113 - SINADOC N. 31755/17

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89 e s.m.i., ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 e s.m.i. ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite e le modalità di gestione dei beni del demanio idrico decorrenti dal 21.02.2001;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE) a far data dal 1° maggio 2016

VISTE le seguenti disposizioni di legge:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”,
- la legge 7/8/1990, n. 241;
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”;
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” (G.U. n. 80 in data 05/04/2013);
- la Legge Regionale 18/5/1999, n. 9 “Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale”;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- la L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e s. m. e io. – Capo II “ Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio”;
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, “Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela

delle acque”;

- la Legge Regionale 22/12/2009 n. 24, in particolare l'art. 51;
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8;
- le deliberazioni della Giunta Regionale in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizzo n. 1225 del 27/6/2001, n. 609 del 15/4/2002, n. 1325 del 7/7/2003, n. 1274 del 1/8/2005, n. 2242 del 29/12/2005, n. 1994 del 29/12/2006, n. 895 del 18/6/2007, n. 2326 del 22/12/2008, n. 913 del 29/6/2009, n. 469 del 11/4/2011, n. 1985 del 9/12/2011, n. 963 del 15/7/2013, n. 65 del 2/2/2015 e n. 1622 del 29/10/2015;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014 “Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001”;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1792 in data 31/10/2016 “Determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso irrigo” (BURERER N. 344 del 16/11/2016);
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2254 del 21/12/2016, riguardante: “Disciplina relativa alle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo ed alla raccolta e gestione dei dati, in recepimento del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole alimentari e Forestali del 31/7/2015 secondo quanto disposto dall'accordo di paternariato 2014 – 2020, sezione 2 “CONDIZIONALITÀ EX-ANTE TEMATICHE FESER” PUNTO 6.1 “SETTORE DELLE RISORSE IDRICHE”;

TENUTO CONTO di:

- Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- DGR n. 1781 del 12 novembre 2015 e n. 2067 del 14 dicembre 2015 con le quali la Regione Emilia-Romagna ha deliberato il proprio contributo per l'aggiornamento dei Piani di Gestione distrettuali 2015-2021;
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano adottato in sede di Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po il 17 dicembre 2015 con deliberazione n. 7 e successivamente approvato in data 3 marzo 2016 con atto n.1;
- La “*Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico padano (Direttiva Derivazioni)*” adottata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po con deliberazione n. 8 del 17 dicembre 2015, successivamente modificata e integrata con deliberazione n. 3 del 14 dicembre 2017;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dalla Amministrazione Provinciale di Piacenza con atto C.P. n.69 del 2 luglio 2010;
- la nota pervenuta in data 17.02.2017 con n. 1809 di prot. con la quale l'Amministrazione Provinciale forniva una interpretazione delle disposizioni contenute nelle Norme del vigente PTCP (Allegato N5) in merito all'obbligo di installazione dei misuratori di portata;

DATO ATTO che:

- con Deliberazione della Giunta Regionale Emilia – Romagna n. 2173 del 21.12.2015

è stato approvato l'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n. 13/2015, attribuendo in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio;

- con Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae nn. 96 del 23/12/2015, 99 del 30.12.2015 e 58 del 08/06/2018 sono state conferite alla sottoscritta responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza le competenze in merito all'adozione del presente provvedimento amministrativo;

PRESO ATTO della domanda inoltrata il 16/11/2017 (prot. ARPAAE n. 14436 in pari data) dal Sig. Barbieri Giovanni, C.F. BRB GNN 53D02 L963Z, residente in comune di Nebbiuno (NO) con la quale è stata chiesta la concessione per derivare acqua pubblica superficiale in Comune di Coli (PC), loc. Guasto ad uso domestico per irrigazione di piccolo frutteto, orto e giardino da punto di presa ubicato su terreni privati di proprietà del sig. Brillì Luigi contraddistinti dal foglio n. 50 mappale n. 165 del C.T. di detto Comune per una portata massima di 2 l/s, con un volume annuo di prelievo di 300 m³;

VISTA la dichiarazione di assenso da parte del proprietario dei terreni contraddistinti dal foglio n. 50 mappale n. 165 del C.T. del Comune di Coli, espressa dal sig. Brillì Luigi, CF BRLLGU 36P02 C838B;

PRESO ATTO inoltre delle precisazioni inoltrate il 29/09/2018 (prot. ARPAAE n. 15157 dell'1/10/2018) dal Sig. Barbieri Giovanni relative alla rettifica della portata massima di prelievo rivista in 24 l/minuto (0,4 l/s) e alle specificazioni sulla modalità di stoccaggio dell'acqua e l'ubicazione dei terreni da irrigare;

ESAMINATA la relazione tecnica inviata a corredo della precitata domanda di concessione redatta ai sensi dell'art. 6, comma 3, del R.R. 41/2001 e la documentazione integrativa successivamente inviata con note del 6/12/2017 prot. ARPAAE n. 15319 e del 21/12/2017 prot. ARPAAE n. 16062;

CONSIDERATO, che la derivazione, per le caratteristiche del prelievo, è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria di cui al Titolo II del RR 41/01, artt. 5 e seguenti;

DATO ATTO che, con riferimento all'art 6 comma 3 della deliberazione n. 3 del 14 dicembre 2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, l'applicazione della Direttiva Derivazioni sostituisce il parere dell'Autorità di Bacino del fiume Po, di cui all'ex art. 7, comma 2, del R.D. n. 1775/1933, ordinato a verificare la compatibilità dell'utilizzazione con le previsioni dei Piani di Tutela della risorsa idrica ed al controllo sull'equilibrio del bilancio idrico;

VERIFICATO che:

- rispetto al Piano di Gestione Distrettuale e con riferimento al quadro conoscitivo e agli obiettivi contenuti nelle DGR 1781/2015 e DGR 2067/2015, la derivazione insiste sul corpo idrico "Rio Sgarini", non individuato, e pertanto per l'applicazione del metodo per la valutazione del rischio ambientale (ERA) si attribuisce un valore "elevato" senza necessità di un monitoraggio ex ante;
- con l'applicazione del metodo ERA per la valutazione del rischio ambientale per la derivazione in esame, che genera un impatto "lieve" su di un corpo idrico in stato ambientale "elevato", risulta che *“Esistono fondati rischi di una interferenza con la qualità ambientale del corpo idrico. Va pertanto effettuata una valutazione più*

approfondita, che indaghi in dettaglio ulteriori fattori ambientali”;

RITENUTO QUINDI che la derivazione in oggetto, insistente sul corpo idrico non individuato con portata di deflusso stimata dal richiedente di 7 l/s, possa essere applicato un DMV di 1 l/s, con la condizione di installare un misuratore di portate e volume;

RITENUTO che il volume (300 m³/anno) e la portata di derivazione richiesti (0,4 l/s) sono da ritenersi congrui rispetto all'utilizzo cui è destinata la risorsa;

VERIFICATO INFINE che, come richiesto dal Piano di Gestione Distrettuale, le verifiche approfondite compiute fanno ritenere il prelievo compatibile con il mantenimento degli obiettivi di qualità "elevata" del corpo idrico non individuato "Rio Sgarini”;

ACCERTATO che la derivazione:

- non è da assoggettare alle procedure di cui alla L.R. 18/05/1999 n. 9 e successive modifiche e i.;
- ricade entro il perimetro del SIC/ZPS IT4010004 "Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio Sant'Agostino, Lago di Averaldo”;
- non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di pozzi acquedottistici pubblici ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006;

ACQUISITO agli atti, ai sensi degli artt. 9 e 12 del RR 41/2001:

- il parere favorevole espresso dalla Provincia di Piacenza, nota prot. ARPAE n. 349 del 12/01/2018, condizionatamente al rispetto delle disposizioni contenute nell'allegato N5 del PTCP vigente, in particolare di quelle contenute al paragrafo 3.1;
- l'esito positivo della pre-valutazione d'incidenza espletata dal Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna - Regione Emilia-Romagna con nota prot. ARPAE n. 4351 in data 14/03/2018 con prescrizioni.
- l'esito della pubblicazione sul B.U.R.E.R. del relativo avviso, avvenuta in data 24/01/2018 al num. 19 senza che siano pervenute osservazioni e/o opposizioni;

VISTE le risultanze dell'istruttoria tecnica, relativa all'attraversamento con le tubazioni del Rio Aglio, contenuta nel nulla-osta idraulico, rilasciato con prescrizioni dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile e assunta al protocollo n. 11070 in data 12/07/2018;

VISTO inoltre l'esito dell'ulteriore pubblicazione sul B.U.R.E.R. dell'avviso relativo all'attraversamento del Rio Aglio, avvenuta in data 08/08/2018 al num. 263 senza che siano pervenute osservazioni e/o opposizioni;

CONSIDERATO:

- che nel procedimento istruttorio non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del RR 41/2001;
- che ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, a norma dell'art. 152, commi 1 e 2, della citata L.R. 3/99, e, al punto b), della D.G.R. 609/2002, la destinazione d'uso della richiesta concessione, rientra nella categoria uso domestico;
- che l'importo del canone annuo per la derivazione dell'acqua, visto il volume richiesto, corrisponde al minimo di 12,10 € (DGR n. 1792/2016);

- che, per l'esercizio della derivazione è necessario occupare l'area edemaniale con due condotte di adduzione sotterranee;
- che il canone annuo per l'occupazione del suolo demaniale è pertanto determinato di 300,00 €;
- che a norma dell'art. 8, comma 1, della L.R. n. 2/2015, "*i canoni di concessione, derivanti dall'utilizzo del demanio idrico di cui alla legge regionale 6/3/2007, n. 4 (Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali), sono dovuti per anno solare e vanno versati entro il 31 marzo dell'anno di riferimento;*
- che è stato predisposto il disciplinare di concessione che stabilisce le condizioni che regolano il rapporto giuridico tra la Struttura concedente e il concessionario, gli obblighi e le prescrizioni cui è subordinato l'esercizio della derivazione di acqua pubblica sotterranea;

VERIFICATO che il Richiedente, ha dimostrato di aver versato, ai sensi dell'art. 153 della LR n. 3/1999 e della DGR 1225/2001, punto b), l'importo dovuto all'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione in oggetto;

ATTESO che il concessionario è tenuto:

- per l'anno in corso al versamento del relativo canone in ragione di 3 mensilità, prima del ritiro del presente provvedimento;
- a costituire, apposito deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione nella misura di € 312,10 come stabilito dalle norme regionali vigenti (L.R. n. 2/2015);

RITENUTO pertanto,

- che sulla base dell'istruttoria esperita, la concessione possa essere rilasciata dalla Struttura per le Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di ARPAE, sede di Piacenza, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nei pareri espressi nonché delle prescrizioni e limitazioni indicate nel disciplinare di concessione costituente parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale, sottoscritto per accettazione dal concessionario;
- che, a norma dell'art. 19 comma 1 del T.U. n. 1775/1933, "*la concessione si intende fatta entro i limiti di disponibilità dell'acqua*", ossia, che la derivazione in parola potrà essere esercitata non soltanto nei limiti della disponibilità naturale della risorsa, ma altresì nel rispetto delle precedenti utenze già costituite;

D E T E R M I N A

1. di rilasciare, al Sig. Barbieri Giovanni, C.F. BRB GNN 53D02 L963Z, residente in comune di Nebbiuno (NO), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione con procedura ordinaria per la derivazione di acqua pubblica in Comune di Coli (PC), da Rio Sgarini ad uso domestico per irrigazione di piccolo frutteto, orto e giardino da punto di presa ubicato su terreni privati di proprietà contraddistinti dal foglio n. 50 mappale n. 165 del C.T. di detto Comune;
2. di fissare la quantità di acqua prelevabile per una portata massima pari a 0,4 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa 300 m³ nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione ha validità **fino al 30/06/2028**;

4. di approvare il disciplinare di concessione come allegato quale parte integrante della presente determinazione, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;
5. di dare atto che la concessione è assentita in relazione alle opere di derivazione, come rappresentate nella documentazione trasmessa;
6. di dare atto che il concessionario è tenuto al versamento:
 - a) del canone annuo comprensivo sia dell'uso della risorsa idrica sia dell'occupazione di suolo demaniale del Rio Aglio con le condotte;
 - b) di un deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, nella misura indicata nel disciplinare allegato;
7. di stabilire che la concessione di cui al presente atto avrà efficacia solo dopo la sottoscrizione del disciplinare e il ritiro dell'atto stesso da parte del concessionario, previo versamento dei canoni dovuti e del deposito cauzionale;
8. di provvedere alla notifica del presente atto nei termini di legge, fatto salvo quanto disposto al punto precedente;
9. di dare atto che l'Amministrazione Regionale, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 22 del D.Lgs n. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01;
10. di dare atto che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs n.33 del 14/03/2013 del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità di ARPAE;

Di dare atto infine che:

- l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Struttura concedente, ne sarà consegnata al concessionario copia che dovrà essere bollata secondo la normativa vigente, con oneri a suo carico e che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;
- la Regione Emilia Romagna dispone di appositi capitoli di Bilancio sui quali effettuare i versamenti relativi ai canoni, al deposito cauzionale ed alle spese di istruttoria;
- qualora il presente provvedimento dovesse essere soggetto a registrazione fiscale ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 questo dovrà esser fatto a cura del Concessionario entro il ventesimo giorno dalla data di avvenuta adozione del presente atto;
- il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità Giurisdizionale Ordinaria ovvero, entro 60 giorni dalla ricezione, dinanzi all'Autorità Giurisdizionale Amministrativa ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010, art. 133, commi b), c) e s.m. ed ai sensi del disposto R.D. n. 1775/1933 artt. 18, 143 e 144.

Originale firmato digitalmente dalla
Dirigente Responsabile
Adalgisa Torselli



Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria rilasciata al Sig. Barbieri Giovanni (di seguito nominato Concessionario), C.F. BRB GNN 53D02 L963Z, residente in comune di Nebbiuno (NO), Codice Procedimento **PC17A0113**.

ART. 1

QUANTITATIVO E MODALITA' DI PRELIEVO DELL'ACQUA

Quantità di acqua derivabile è stabilita come segue:

- portata massima 0,4 l/s;
- quantitativo massimo del prelievo 300 m³/anno.

Considerato l'uso domestico per irrigazioni di soccorso, il prelievo verrà esercitato prevalentemente nel periodo compreso tra luglio e agosto.

ART. 2

DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA

La risorsa derivata è destinata all'uso irriguo di soccorso e può essere utilizzata esclusivamente per l'irrigazione delle superfici destinate ad orto e giardino e piccolo frutteto identificate ai mappali del Comune di Coli:

FOGLIO n. 52 mappali n. 527, 528, 529, 530, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 549, 550, 551, 554, 555, 556, 557.

FOGLIO n. 53 mappali n. 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 116, 117, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 629.

L'irrigazione avverrà con spostamento tra i vari terreni della vasca di accumulo.

ART. 3

LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE

Localizzazione

L'esercizio del prelievo, viene effettuato su terreno privato in disponibilità del richiedente con un punto di presa fisso ubicato in sponda destra del Rio Sgarini loc. Guasto identificato:

- catastalmente al foglio n. 50, del mappale n. 165 del C.T. del comune di Coli
- coordinate geografiche UTM fuso 32N (ED50) (X) = 1.538.497 – (Y) = 4.956.025.

Descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa, posizionata nel letto del Rio Sgarini, è costituita da un cilindro di rete metallica del diametro di 180 mm e lunghezza 800 mm, contenente altri due filtri; da questi partono due tubazioni in polietilene del diametro esterno di 40 mm che si sviluppano per complessivi 1200 m fino ad arrivare al terreno ubicato in mappale 545 del foglio 52 del C.T. del comune di Coli, ove è presente una vasca di accumulo mobile di 1 m³ di volume. L'acquedotto attraverserà con due condotte il Rio Aglio nel tratto identificato sponda dx fronte mappale 122, foglio 51 e in sponda sx fronte mappale 90, foglio 51 NCT del comune di Coli (PC).

La rappresentazione delle opere di derivazione risultano dalle tavole e dai disegni uniti alla documentazione tecnica agli atti.

ART. 4

MINIMO DEFLUSSO VITALE

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul Rio Sgarini, è fissato nella misura di **1 l/sec**, valore determinato in istanza e considerato nel rispetto delle Norme del Piano di Tutela delle Acque, adottato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n. 40/2005.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel Rio Sgarini, per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

Nei periodi di magra, il concessionario, è tenuto a verificare la portata presente nell'alveo del Rio Sgarini, a valle delle opere di presa, e a sospendere il prelievo ogni qualvolta accerti, o venga accertato dall'autorità preposta, che tale portata è inferiore a quella calcolata necessario per il mantenimento in alveo del minimo deflusso vitale.

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo, stabilito in 1 l/s potrà essere aumentato qualora la portata concessa pregiudichi il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dal PTA per il corso d'acqua interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

ART. 5

PRESCRIZIONI IDRAULICHE RELATIVE ALL'ATTRAVERSAMENTO DEL RIO AGLIO

Con nota n. 11070 del 12/07/2018 l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile ha prescritto quanto di seguito:

1. è fatto divieto di asportare i materiali di risulta degli scavi che dovranno trovare collocazione nelle adiacenze degli stessi;
2. la vegetazione arborea presente potrà essere migliorata e conservata in sicurezza;
3. la manutenzione delle opere è ad esclusivo carico del concessionario/utilizzatore e custode dell'area demaniale nel tratto su cui insistono le opere;
4. al termine di ogni giornata lavorativa, alveo dovrà essere completamente sgombero da cumuli di materiale di ogni tipo che potrebbero ostacolare il regolare deflusso delle acque in caso di piena del corso d'acqua;

5. è fatto divieto assoluto di alterare lo stato del corso d'acqua;
6. ogni eventuale variazione, che si ritenesse necessario adottare, rispetto alle previsioni progettuali sopra descritte, dovrà essere preventivamente autorizzata;
7. saranno a carico del concessionario tutte le azioni e le opere (preventivamente autorizzate dalla competenti autorità idrauliche) che, in dipendenza della concessione, siano opportune o necessarie per la conservazione dei beni concessi e la salvaguardia del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;
8. dovrà essere mantenuta alla fine dei lavori la stessa sezione di deflusso delle acque del Rio di Aglio in corrispondenza dell'attraversamento con le opere di cui trattasi.

ART. 6

PRESCRIZIONI DERIVANTI DALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Con nota n. 4351 del 14/03/2018 il Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna - Regione Emilia-Romagna ha prescritto quanto di seguito:

- limitare il più possibile l'area di cantiere e la durata dei lavori;
- definire i percorsi e le carraie di accesso all'area di intervento in modo di ridurre il più possibile le interferenze sugli habitat naturali e le specie presenti in loco;
- limitare il più possibile il taglio della vegetazione arboreo-arbustiva presente nell'area in oggetto per la realizzazione degli interventi previsti;
- adottare tutte le precauzioni e le misure necessarie per minimizzare i rischi connessi alla fase di cantiere, in particolare per prevenire versamenti accidentali, da macchinari e automezzi, di sostanze inquinanti;
- provvedere al termine dei lavori, allo smaltimento delle aree e delle piste di cantiere, attraverso il ripristino dei luoghi;
- smaltire in apposita discarica tutti i rifiuti o i materiali prodotti o rinvenuti in loco;
- sia garantito il rispetto del deflusso minimo vitale (DMV) del Rio Sgarini e quindi deve essere interrotto il prelievo qualora il deflusso idrico a valle della presa sia inferiore a 1 l/s.

ART. 7

DURATA DELLA CONCESSIONE

La concessione, ai sensi della D.G.R. n. 787/2014, ha durata sino al **30/06/2028**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà dell'Amministrazione concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART. 8

RINNOVO DELLA CONCESSIONE

Qualora all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, sarà cura del concessionario **presentare istanza di rinnovo prima della sua scadenza**, ai sensi dell'art. 27, comma 1 del RR 41/2001.

Nel caso in cui il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione a questa Amministrazione prima della scadenza della stessa. In questo caso, per quanto riguarda gli adempimenti necessari, vale quanto indicato all'art. 10 del presente disciplinare.

ART. 9

CANONE DELLA CONCESSIONE

A norma della D.G.R. n. 1792/2016, l'importo minimo del canone di concessione ad uso irrigazione agricola effettuato a bocca tassata è stabilito in euro 12,10 (dodici) ogni 3.000 metri cubi e, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della L.R. n. 2/2015, i canoni di concessione derivanti dall'utilizzo del demanio idrico di cui alla legge regionale 6/3/2007, n. 4 (Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali), **sono dovuti per anno solare e vanno versati entro il 31 marzo dell'anno di riferimento**. La prima annualità del canone al rilascio della concessione è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio.

Ai sensi dell'art. 23 comma 1, del Regolamento Regionale 41/01, viene adottato un unico provvedimento di concessione per la derivazione di acqua e per l'occupazione dell'area demaniale; il canone da corrispondere, a norma dell'art. 20 comma 8, della L.R. 7/2004 per l'attraversamento dell'area demaniale con due condotte ammonta a 300,00 €.

Pertanto, secondo quanto disposto dal nuovo contesto normativo, l'importo del canone per l'uso richiesto è fissato per l'annualità 2018 in **312,10 €** (comprensivo dei canoni di derivazione e occupazione suolo) di cui è dovuto l'importo di **€ 78,02** in ragione di n. 3 ratei mensili di validità della concessione entro l'anno corrente di rilascio, da versare anticipatamente all'atto del ritiro del presente provvedimento.

E' facoltà della Giunta Regionale di aggiornare, entro il 31 ottobre di ogni anno, gli importi dei canoni annuali per le concessioni di demanio idrico tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa con decorrenza dall'1 gennaio, il concessionario, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015, è tenuto ad adeguare il canone da corrispondere per ogni singola annualità successiva a quella del rilascio della concessione aggiornandolo sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone alla Regione Emilia-Romagna entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia. In caso di cessazione della concessione, l'importo del canone effettivamente corrisposto, potrà essere restituito in misura non inferiore alla soglia per l'esigibilità.

La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo (art. 30 del R.R. n. 41/2001).

Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare (art. 32 del R.R. n. 41/2001).

ART. 10

DEPOSITO CAUZIONALE

Prima del ritiro del disciplinare, il richiedente la concessione, dovrà effettuare, a favore della Regione Emilia-Romagna, il versamento di un deposito cauzionale per un importo minimo di € **312,10**.

Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito verrà restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario.

La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 del TU n. 1775/1933 (rinuncia e dichiarazioni di decadenza).

ART. 11

OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E'ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

Dispositivo di misurazione - Il concessionario, dovrà provvedere, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del RR 41/01 e come disposto dal punto 3.2.1(D) dell'allegato N5, alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con atto del Consiglio Provinciale di Piacenza n. 69 del 2/7/2010, dal Consiglio Provinciale di Piacenza alla "*installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata*": I dati così rilevati dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità deputata al controllo ed eventualmente trasmessi alla medesima secondo modalità che verranno in seguito rese note.

Qualità delle acque derivate – In considerazione del tipo di utilizzo, il Concessionario è tenuto ad adottare le misure necessarie finalizzate al controllo della qualità delle acque utilizzate nonché alla periodica verifica d'idoneità delle stesse, sollevando la Amministrazione da qualsiasi responsabilità derivante dal verificarsi di eventuali danni in relazione all'uso effettuato.

Cartello identificativo - Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa, o se ubicata all'aperto, in un luogo protetto nelle immediate vicinanze, il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario deve informare l'Amministrazione concedente che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

Variazioni - Ogni variazione relativa al contatore e alle opere di prelievo, delle opere accessorie e la modifica della destinazione d'uso dell'acqua derivata, deve essere preventivamente richiesta all'Amministrazione concedente, che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso del Servizio, dà luogo a decadenza della concessione.

Ogni variazione relativa alla titolarità della concessione o a cambio di residenza dovrà essere tempestivamente comunicata alla Struttura concedente.

Stato delle opere - Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato della derivazione e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse. E' fatto assoluto divieto, in base alla LR n. 7/1983, di utilizzare le acque superficiali per scarico di liquami o di altre sostanze. Il titolare è responsabile di eventuali utilizzazioni abusive di acqua ed inquinamenti della stessa anche da parte di terzi.

In ogni caso è d'obbligo la rigorosa osservanza delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, ai sensi del DLgs n. 152/2006.

Sicurezza e rumore - E' a carico del concessionario l'osservanza di ogni eventuale ulteriore obbligo derivante da norme specifiche, di qualsiasi livello, o prescritto dalle autorità competenti ai sensi di legge ed in particolare di quelli riguardanti la necessità di porre in essere misure di sicurezza atte a prevenire intrusioni anche accidentali nei luoghi in cui avviene la derivazione nonché di utilizzare, per il prelievo, il sollevamento ed il trasporto della risorsa idrica, apparecchiature conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza e di rumore.

Sospensioni del prelievo - Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dalla Struttura concedente il divieto di derivare acqua.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

La Struttura concedente, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 22 del DLgs n. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n. 41/01;

Cessazione dell'utenza (Titolo III del RR n. 41/2001) L'opera di presa e l'acquedotto non possono essere abbandonati senza aver provveduto alla loro rimozione a regola d'arte.

Subconcessione - E' vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione.

Revoca - La concessione può essere revocata in qualunque momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.

Rinuncia – La rinuncia alla concessione, a norma dell'art. 34 del Reg. Reg. n. 41/2001, deve essere comunicata in forma scritta alla Struttura concedente.

Cambio di titolarità – La richiesta di cambio di titolarità, a norma dell'art. 28 del Reg. Reg. n. 41/01, è indirizzata alla Struttura concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

Varianti alla concessione – Le varianti sostanziali o le varianti non sostanziali della concessione, come definite dall'art. 31 del Reg. Reg. n. 41/2001, verranno istruite dalla Struttura concedente a norma del citato articolo.

Art. 12

PRESCRIZIONI DI ORDINE GENERALE RELATIVE ALL'ATTRAVERSAMENTO DELL'AREA DEMANIALE (RIO AGLIO)

La concessione si intende assentita senza pregiudizio dei diritti dei terzi e con l'obbligo della piena osservanza di leggi e regolamenti con particolare riguardo alle norme in materia idraulica, urbanistica e di tutela dell'ambiente.

Il Concessionario è costituito custode dei beni concessi per tutta la durata della concessione; custodia che implica il divieto a qualunque forma di utilizzo dei beni concessi da parte di soggetti diversi dal concessionario e/o suoi aventi causa, e cioè di soggetti privi di titolo e/o privi di legittimazione.

Saranno a carico del Concessionario tutte le azioni ed opere (preventivamente autorizzate dalle competenti Autorità) che, in dipendenza della concessione siano opportune o necessarie per:

- la salvaguardia del buon regime idraulico del Rio Aglio;
- la conservazione dei beni concessi;

- la prevenzione da danni e/o infortuni e/o rischi per l'incolumità pubblica delle persone (tabellazione segnaletica, barriere, recinzioni, rimozione di pericoli ecc).

E' ad esclusivo e totale carico del Concessionario il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della concessione venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche che private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

La concessione potrà essere tuttavia revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, per sopravvenute ragioni di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 della L.R. n° 7/2004 s.m. e i. e per motivazioni di competenza e sicurezza idraulica qualora l'occupazione/utilizzo in essere risulti incompatibile con lavori o modifiche che l'Autorità Idraulica dovesse apportare ai corsi d'acqua, agli argini, alle opere idrauliche e relative pertinenze.

L'eventuale revoca della concessione, mentre non creerà nessun diritto nel concessionario, comporterà allo stesso l'obbligo di rimettere a sua totale cura e spesa, ogni cosa allo stato pristino nel termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione concedente e dall'Autorità Idraulica.

Ai sensi della L.R. n° 7/2004 sono cause di decadenza:

- destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- mancato rispetto, grave o reiterato, di prescrizioni normative o tecniche;
- sub concessione a terzi.

Nessun compenso od indennizzo potrà essere richiesto dal concessionario per la perdita di eventuali beni o per limitazioni all'uso dell'opera concessa conseguenti a piene del corso d'acqua.

La concessione viene rilasciata ai sensi della L.R. n. 7/2004 e non costituisce in alcun modo, per le strutture realizzate su area demaniale, un riconoscimento di conformità alle norme edilizie vigenti e di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Art. 13

SANZIONI

Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione:

- è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della LR 3/1999 e ss. mm. e integrazioni, qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dal presente disciplinare;
- decade immediatamente dal diritto a derivare in caso di sub-concessione a terzi.
- decade dal diritto a derivare qualora commetta uno o più dei seguenti fatti, eventi od omissioni e, diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il perentorio termine di 30 giorni, non vi provveda:
 - destinazione d'uso diversa da quella concessa;
 - mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni e prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamentari o nel disciplinare di concessione;
 - mancato pagamento di due annualità del canone;
 - decorrenza del termine di cui all'art. 19 comma 3 del R.R. n. 41/2001 senza valida motivazione.

L'Amministrazione concedente, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che

pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o il regime delle acque sotterranee, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal RD 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

ART. 14

OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.

Firmato il Concessionario

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.